

RELAZIONE

Nel corso dell'anno 2015 la Sogin Spa, durante gli scavi per la realizzazione di un impianto per la cementazione del prodotto finito, nell'ottemperare alle prescrizioni della VIA, ha effettuato un monitoraggio ambientale al fine di verificare la qualità ambientale dell'area oggetto dei lavori.

A valle delle analisi effettuate nel marzo e nel maggio 2015, sono stati rilevati valori fuori limite di: (i) Idrocarburi Totali, (ii) Cromo VI, (iii) Tricloroetilene (trielina), (iv) Ferro. In particolare, i valori più elevati hanno riguardato il tricloroetilene.

A seguito di tali superamenti in data 04.06.2015 ENEA e SOGIN hanno notificato la problematica a: Prefettura di Matera, Regione Basilicata, ARPA Basilicata, Comune di Rotondella, in ottemperanza alla vigente legislazione.

Oltre al monitoraggio eseguito dalla SOGIN, a valle della notifica, sono state eseguite n. 2 campagne ulteriori di monitoraggio sia da parte di ARPA Basilicata che da parte di ENEA. Si sottolinea che negli ultimi trent'anni l'ENEA non ha utilizzato nei suoi impianti di ricerca gli agenti chimici summenzionati, gli stessi però, sono stati utilizzati negli anni 1970-1980 all'interno di un impianto sperimentale denominato "Magnox", di proprietà della CONU – Combustibili Nucleari, operante in Trisaia sino alla fine degli anni '80.

In data 01.07.2015 ENEA e SOGIN hanno inviato agli Enti Preposti il Piano di Caratterizzazione, elaborato ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06, successivamente approvato in sede di Conferenza dei Servizi in data 20.11.2015.

In data 03 agosto 2017 sono stati inviati ad Arpa Basilicata i risultati del Piano di caratterizzazione e il 01 settembre 2017 Arpa Basilicata ha trasmesso i dati validati agli enti della conferenza dei servizi esprimendo alcune preliminari valutazioni tecniche.

In data 03.10.2017 la Conferenza dei Servizi ha disposto prioritariamente le seguenti attività: (i) Rimozione tempestiva da parte di SOGIN ed ENEA del serbatoio e relativa condotta individuati quale probabile principale fonte di inquinamento (impianto MAGNOX), (ii) Emungimento, da parte di ENEA, dei piezometri che presentano il superamento CSC e realizzazione di ulteriori piezometri per il monitoraggio/barriera idraulica della contaminazione del Cromo VI, (iii) Definizione di un Programma di controllo degli inquinanti convenzionali da eseguirsi con ARPAB.

In data 16.01.2018 Sogin ed ENEA hanno presentato in conferenza dei Servizi la Relazione Tecnica relativa alla rimozione delle strutture interrato dell'impianto MAGNOX e relativa alla realizzazione dei piezometri.

In data 26.01.2018 è stata trasmessa alla Prefettura di Matera, NOE, Carabinieri forestali della Basilicata l'Analisi dei Rischi

(Per la matrice Suolo Superficiale e Suolo Profondo, il rischio è ACCETTABILE per tutti i bersagli individuati; per la matrice Acque Sotterranee, il rischio risulta ACCETTABILE per il bersaglio uomo e NON ACCETTABILE per il bersaglio falda on site.

Enea e Sogin si sono immediatamente attivati per effettuare le azioni disposte. In particolare, il tempestivo emungimento dei piezometri, il continuo controllo degli inquinanti e le azioni per lo smantellamento del serbatoio e della condotta del Magnox.

Nel corso del 2018 sono stati realizzati 17 nuovi piezometri, si è provveduto alla caratterizzazione sia dal punto di vista radiologico che convenzionale dell'acqua presente nel serbatoio Magnox e nella vasca di contenimento, è stata completata la rimozione della condotta in data 02/11/2020.

In data 09/11/2020 è stata completata la realizzazione del progetto MISOP (messa in sicurezza operativa) ed avviato il funzionamento dell'impianto di filtraggio ITAF per gli inquinanti presenti in falda.

Con la Cds del 17/11/2020 è stato richiesto l'incremento della rete di monitoraggio con la realizzazione di ulteriori n. 7 piezometri

Gli esiti delle determinazioni analitiche effettuate sui campioni prelevati nei mesi di novembre e dicembre 2018, febbraio 2019, novembre 2019, giugno e settembre 2020 hanno evidenziato che i superamenti delle CSC in alcuni piezometri hanno riguardato i seguenti parametri: cromo esavalente, tricloroetilene, manganese, triclorometano, ferro. A seguito della realizzazione dell'impianto ITAF dal mese di novembre 2020 e con cadenza di 15 giorni per due mesi sono state effettuate, in contraddittorio con ARPAB, le analisi sui campioni prelevati dai piezometri di barriera e all'uscita da ITAF. Nel corso del 2021 si è proseguito con il monitoraggio delle acque provenienti dai piezometri di barriera e all'uscita dell'impianto in media 1 volta al mese, inoltre sono state effettuati i monitoraggi su tutti i piezometri interni ed esterni al Centro a febbraio, giugno e ottobre 2021. I dati confermano la notevole riduzione dei valori superiori alle CSC e il corretto funzionamento dell'impianto ITAF.

I piezometri realizzati in tutto il Centro di Trisaia sono riportati nell'allegato 1. Nella parte evidenziata di colore verde sono riportati gli ulteriori piezometri All.2 (A,B,C,D,E).

I risultati delle analisi delle acque nell'allegato 3 relativi ai piezometri A,B,C,D,E. Inoltre si allega il report geologico dei piezometri A,B,C,D,E (All. 4)

In data 10/05/2022 e trasmessa in giugno 2022 SOGIN ha predisposto Modello di flusso idrogeologico e trasporto del Sito ENEA-Sogin di Trisaia (All.5).

Tutto ciò premesso

è necessario procedere, anche se non è stata individuata la sorgente principale dell'inquinamento, ad interventi progettuali di bonifica dell'acqua di falda con eventuali attività puntuali (ad esempio nell'area A, B, C, D, E) di tipo combinazione di biodegradazione anaerobica o similare.

Trisaia lì 12/07/2022

Ing. *Giambattista La Battaglia*